

CONSIGLIO DEI MINISTRI/Il ddl delega che riscrive la legislazione farmaceutica italiana

Ricette sempre più digitalizzate

Alle farmacie territoriali il compito di presidio di prossimità

DI PINA RICCIARDO

Accesso equo alle cure, farmacie di prossimità rafforzate e digitalizzazione dei processi: sono i tre pilastri del disegno di legge di delega approvato dal Consiglio dei Ministri il 18/9/2025 per riscrivere la legislazione farmaceutica italiana. Un intervento che punta a incidere direttamente sulla vita dei cittadini, dei pazienti cronici e rari, dei farmacisti e del personale sanitario.

Il provvedimento, proposto dal Ministro della Salute Orazio Schillaci, affida al Governo la riforma complessiva del settore. L'obiettivo è duplice: rendere più veloce ed equo l'accesso ai medicinali e garantire un monitoraggio efficace della spesa farmaceutica, oggi una delle voci più sensibili del bilancio sanitario nazionale.

Tra le novità più rilevanti, gli interventi sulla distribuzione dei farmaci. Si punta a incentivare la produzione interna di principi attivi ed eccipienti, riducendo la dipendenza dall'estero e assicurando continuità di fornitura. Una misura che guarda in particolare ai pazienti affetti da malattie croniche o rare, spesso penalizzati da carenze o ritardi nell'approvvigionamento.

Altro capitolo centrale è la digitalizzazione. Le ricette diventano sempre più dematerializzate, i sistemi informativi regionali saranno integrati e conterranno dati su prescrizioni, dispensazioni, prezzi e stock. Una rete digitale che permetterà non solo di tagliare burocrazia e oneri per medici e farmacisti, ma anche di monitorare con maggiore precisione consumi e spe-

se, rafforzando i controlli e prevenendo sprechi.

Le farmacie territoriali vengono riconosciute come presidi sanitari di prossimità, con un ruolo ampliato: non più solo dispensazione di farmaci, ma anche servizi di telemedicina, prevenzione ed educazione sanitaria. Un presidio ancora più strategico nelle aree interne e rurali, dove il Governo prevede una pianificazione più equa delle sedi farmaceutiche, per garantire la presenza capillare del servizio sul territorio.

«Con l'approvazione in Consiglio dei Ministri del disegno di legge-delega per il Testo Unico della Legislazione Farmaceutica si apre un percorso di riforma atteso da decenni», ha commentato Marcello Gemmato, sottosegretario di Stato alla Salute. «Gli obiettivi sono chiari: garantire un accesso più equo e rapido ai farmaci, valorizzare un settore che ci vede primi in Europa per produzione e quarti al mondo per export, con 292.000 professionisti occupati, superando i regi decreti del 1934 e 1938 e una normativa ormai anacronistica».

La riforma tocca dunque i cittadini, che potranno contare su un accesso più tempestivo ai farmaci; i professionisti, che vedranno ridursi oneri burocratici e complessità amministrative; e il sistema sanitario, che potrà monitorare meglio la spesa e razionalizzare le risorse.



Peso: 30%